Anno XXXIV — Mercoledì 15 Agosto 1900 — Conto corrente colla posta — N. 197

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Il mal seme

Gli arresti e i processi per apologia di regicidio crescono ognora di numero. Non v'è ormai città grande o piccola in cui non sia comparso davanti ai giudici, qualche rappresentante della mala genìa dell'anarchismo.

Queste cose non devono sorprendere; per quanto debbano profondamente impensierire. Sono gli effetti naturali, inevitabili della propaganda dell'odio contro le istituzioni nazionali e contro la borghesia che, da anni ed anni, viene permessa in Italia, in barba allo Statuto, alle leggi ed ai regolamenti ed in omaggio alle teorie di quegli uomini politici funesti, che vogliono la licenza sia libertà, la protervia impulso incosciente, la infamia disgrazia ereditaria. E' la gramigna seminata che si abbarbica sempre più e guasta e corrode le altre piante e finirà, se non si provvede, per rovinare il campo.

Si sa bene: chi ha sparso la semenza furono quei borghesi, i quali o per avere le smanacciate della folla o per compiere bieche vendette, si fecero missionari del disprezzo e dell'avversione contro le classi borghesi abbienti o no, poco importa.

* *

Ora tutti quegli uomini e quei giornali delle funeste teorie hanno dato addietro; l'orribile fatto di Monza e sopratutto questo fuoco di fila di manifestazioni criminose in ogni parte dell'Alta e Media Italia ove si esercita da anni la propaganda socialistica più licenziosa, li ha persuasi che non si può impunemente instillare il veleno nelle menti di uomini, dagli istinti cattivi, appena dirozzati; che a furia di predicare: Dalli al tronco! si finisce per trovare l'individuo che dà; che a furia di denigrare uomini e cose, gettando su di loro il disprezzo, si eccita al delitto la parte fermentante e delinquente del popolo.

E speriamo, auguriamo che il ravvedimento sia sincero. Perchè è dall'opera di questi uomini politici che potrà venire un gran bene; se essi non appoggieranno più i partiti estremi, se non terranno il sacco alle improntitudini di quei deputati, di quei consiglieri comunali che non rispettano neanche l'ora solenne della morte e si levano in presenza del cadavere del Re assassinato, per affermare che sono contro le istituzioni plebiscitarie; se non riconosceranno onesta e rispettabile — come non è — la propaganda di disprezzo e di odio che costoro vanno compiendo, si potrà un po' per volta, lentamente, isolare i punti infetti e risanare le popolazioni.

* *

Ma la parte estrema radicale socialista ha da essere lasciata sola, perchè tutti possono vederla, com'è, perchè nessuno possa essere ingannato, da certe parvenze umanitarie. Che tutti lealmente prendano il loro posto; che la lealtà sia nel pensiero e nell'opera; e allora i compari del socialismo che ogni tanto ricordano di dover fare i monarchici, allora i furbacchioni che fanno predicare contro la borghesia per sfruttarla meglio, allora si mostreranno interamente.

Siamo noi borghesi, siamo noi cosidette classi dirigenti che dobbiamo trovare il rimedio a questo enorme malessere creato dalla licenza — è in noi, più che nelle leggi (non parliamo delle leggi di intimidazione, che ora a nulla servirebbero) il potere di togliere i mali che guastano il corpo nazionale; noi dobbiamo trovare il modo per purificare la famiglia, per risanare il popolo, col nostro lavoro, con la lealtà degli intendimenti, con l'onestà delle azioni.

* *

Per ottenere una vera e benefica mutazione nell'ambiente italiano, basterebbe che si bandissero le ipocrisie abbiette che finora inquinarono la politica italiana — per cui si videro giurare fedeltà alla monarchia deputati che apertamente le muovono guerra, si videro proclamare la fede monarchica deputati che erano l'emanazione di fazioni sovversive; — basterebbe che tutti si presentassero come sentono e come sono. Allora la lotta sarebbe franca. Non sarebbe lotta di imboscate e di guerriglie che ricordano i metodi briganteschi.

Sarebbe lotta fra cittadini che vogliono tutti il bene della nazione e battagliano per ottenerlo nel modo che credono migliore. Sarebbe lotta politica — non preparazione alla guerra civile.

La tumulazione della salma di Re Umberto

Roma 14, ore 8. — Iersera alle 10 secondo il cerimoniale prescritto fu fatta la tumulazione della salma di Re Umberto.

Alla mesta funzione assistevano l'on. Saracco, presidente del Consiglio, notaio della Corona, gli alti funzionari della Real Casa, due cavalieri della SS. Annunziata, Ricotti e Biancheri che fecero da testimoni all'atto, le rappresentanze delle Case militari e civili del Re defunto, di Re Vittorio Emanuele III e dei principi.

Il feretro venne messo in deposito nella piccola stanza *in cornu episteae* dell'altare maggiore, a destra, ove fu già in deposito la salma di Vittorio Emanuele II, durante il tempo che occorrerà per la costruzione della tomba.

E' una piccola cappella di forma circolare, di tre metri appena di diametro, con un altare, che è stato spogliato dai paramenti e sul quale è un affresco rappresentante due angeli che pregano.

La cappella è stata tutta tappezzata di velluto rosso bordato di gallone d'oro. Quasi al centro è un sostegno in ferro ricoperto anch'esso di velluto rosso, e sul quale già posò il feretro di Vittorio Emanuele II.

Il feretro venne tolto dal tumulo dai sott'ufficiali dei corazzieri, trasportato nella cappella, di cui vennero immediatamente murate le due aperture dai vigili *a testa* di mattoni con cemento.

Della funzione fu redatto verbale. Le chiavi del feretro vennero consegnate in custodia all'arciprete del Pantheon.

La marcia delle truppe alleate

Washington 14, ore 8. — Il generale Chaffee telegrafa in data 10 agosto: Giungemmo ieri a Hoshiou che è situato a metà della strada fra Tientsin e Pechino.

Londra 14, ore 10. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Le truppe internazionali giunsero sabato a venti miglia da Pechino.

Per la riapertura della Cortes

San Sebastian 14, ore 10. — Prima di ritornare a Madrid la Regina reggente firmerà il decreto che convoca la Cortes ai primi di novembre.

Lord Salisbury

Londra, 14, ore 9. — Lord Salisbury è partito iersera per Schlucht presso Gerarmer. Vi si tratterrà un mese.

O con noi o contro di noi

Per coloro che tengono il piede in due staffe

Il popolare *Messaggero* scrive:

«Il discorso di Re Vittorio Emanuele III ci conforta e ci rassicura. In esso sentiamo che dopo il lungo regno della bontà principia quello della risoluta energia, che diventerà perno d'ogni iniziativa onesta ed utile per l'Italia nostra. Le poche parole del discorso costituiscono un programma politico esposto con vigorosa lealtà e nel quale si può chiaramente leggere il motto: «O con noi e colle libertà, o contro di noi». Se ne troveranno male quanti hanno contratta l'abitudine di tenere il piede in due staffe, ma il paese ne sarà lieto, e col suo sano buon senso appoggerà l'opera di rinsavimento alla quale si accingono il nuovo Sovrano e i suoi consiglieri. Attraverso al lutto che ci ha colpiti è penetrato un raggio di vivida luce che più che una speranza è una onesta e forte promessa. Viva il Re!»

Ci sono poi quelli che tengono il piede in tre o quattro staffe; e costoro si troveranno anche peggio.

Per gl'infortuni sul lavoro

La Corte di cassazione di Roma a proposito dell'applicazione della legge per gli infortuni sul lavoro, ha sancito la seguente massima:

Per la legge 17 marzo 1898, i capi ed esercenti d'imprese già esistenti all'epoca della sua attuazione, hanno l'obbligo di denunziare la industria entro un mese dalla entrata in vigore della stessa legge, e di stipulare entro un mese da detta denunzia l'assicurazione degli operai; ma anche se la denunzia non sia fatta dalla scadenza del termine per essa stabilita decorre il termine per l'assicurazione.

Epperò l'esercente che non fece nè denunzia nè assicurazione, incorre in entrambe le contravvenzioni, e non si può escludere quella della omessa assicurazione, ritenendo che non essendosi fatta la denunzia, non abbia potuto cominciare a decorrere il termine per l'assicurazione.

Una lettera di Mazzini

Ci pare interessante e opportuno pubblicare un breve periodo d'una lettera poco nota di Giuseppe Mazzini con la quale egli diceva il pensiero suo a proposito dei socialisti. La lettera ha la data: marzo 1852.

«Io li accuso (i socialisti) di avere impiegato ogni loro sforzo a distruggere nel cuore del popolo ogni fiducia in una direzione qualunque; di avere adottato il metodo di negar tutto, Dio, la società, il governo, e di avere esaltato l'ironia nel vuoto. Io li accuso di avere disseccato le fonti della fede, animalizzato l'uomo, spinto l'operaio verso l'egoismo».

Questa lettera dimostra che non c'è nulla di nuovo sotto il sole, neanche il celebre *j'accuse* di Emilio Zola; ed è in ogni modo una eccellente occasione per decretare una patente di *boxer* e di forcaiolo a Giuseppe Mazzini.

LA POLIZIA IN ITALIA

e la sorveglianza sugli anarchici

I ministri Visconti Venosta e Saracco

Il *Journal* di Nuova York pubblica alcune interviste avute dal suo corrispondente con ministri italiani, nelle quali la stampa estera pare voglia prestar fede.

Visconti Venosta avrebbe dichiarato di non voler fare rimprovero nè all'ambasciatore italiano a Washington nè al console italiano a Nuova York, perchè non informarono il Governo a Roma del complotto anarchico ordito a Paterson ed a Nuova Jersey. Visconti Venosta dichiarò che negli ultimi tempi a Roma si aveva l'intenzione di organizzare una polizia speciale, incaricata di sorvegliare gli anarchici. Il progetto di istituire questo servizio di polizia era stato discusso anche alla conferenza antianarchica. Ma sia per motivi d'economia sia per altri, il progetto non fu attuato. Secondo la proposta fatta alla conferenza antianarchica, tutte le potenze avrebbero dovuto aderire ad una convenzione speciale per la sorveglianza degli anarchici, adottando provvedimenti di legge che avrebbero dovuto rendere possibile un'energica azione internazionale contro l'anarchismo. Ma in proposito non fu conchiuso nulla di positivo, perchè alcune potenze si rifiutarono di modificare le loro leggi, introducendovi disposizioni restrittive.

Saracco, presidente dei ministri, avrebbe dichiarato:

«Io sono in carica appena da un mese, ma il mio primo pensiero fu precisamente quello di riorganizzare la polizia. Questo compito non è però facile. Secondo il mio piano, la polizia avrebbe dovuto essere riorganizzata particolarmente in modo da render possibile una più rigorosa sorveglianza degli anarchici tanto all'interno quanto all'estero. La terribile tragedia di Monza ci capitò però come fulmine a ciel sereno, prima che io avessi avuto il tempo di concretare il mio piano e di attuarlo».

La fuga del deputato Rondani

Il deputato socialista Rondani è fuggito nella Svizzera. I suoi amici dicono che sia scappato perchè — chiudendosi la sessione, egli dovrebbe essere arrestato, per comparire davanti i giurati, essendo stato condannato per i moti del '98.

Ma altri dicono e sostengono che egli è fuggito perchè ebbe un mandato di comparizione riflettente la sua dimora a Paterson, il covo americano degli anarchici, ove il Rondani pubblicava un giornale socialista.

La degenerazione degli operai italiani all'estero

Cose incredibili

La *Gazzetta del Popolo* ha da Parigi:

Se il Parlamento ed il Governo in Italia saranno chiamati ad esaminare il modo col quale funzionano i servizi di polizia e la necessità di riordinarli, faranno bene ad estendere i loro studi anche alla polizia all'estero. Essa è divenuta altrettanto e forse più importante della polizia all'interno.

La facilità delle comunicazioni, il grande aumento dell'emigrazione, richiedono una sorveglianza continua ed estesa sui nazionali che sono al di là delle frontiere.

Gli internazionalisti, i rivoluzionari e malviventi politici, i pregiudicati, gli indiziati, emigrano all'estero: all'interno non rimangono che i malviventi ordinari. E' sempre all'estero che si preparano e si nascondono i fatti colpiti dalla legge. Si può dire senza timore di sbagliare che in Francia vi sono forse un milione d'italiani dei quali un due o trecentomila a Parigi.

I quartieri eccentrici a Parigi, sono pieni di italiani. In talune ore del giorno la piazza vicina al mercato del vino, è occupata da tante donne e ragazzi italiani, da sembrare una piazza di Basso Porto a Napoli.

Nel centro, oltre ai numerosi commercianti ed impiegati di commercio, risiede la falange numerosa dei rivoluzionari italiani che si radunano negli uffici dei giornali socialisti, e nelle birrerie vicine. Chi sorveglia questo mondo? Nessuno o quasi nessuno.

La Polizia francese li sorveglia per quanto richiedono gli interessi francesi, e si presta anche con molta cortesia alle richieste che le sono fatte dalla Polizia italiana. Ma non ha nè può avere l'interesse che ha il Governo italiano a conoscere quanto si macchina nella colonia.

Alcuni anni fa vi era un ispettore capo di sicurezza pubblica addetto al l'Ambasciata, persona intelligente ed abile, con alcuni agenti sotto ai suoi ordini; dovette essere trasferito; non risulta che sia stato surrogato.

Vi sono, senza dubbio, taluni agenti — non so quanti: che possono fare? Quali servizi rendere in una città di tre milioni di abitanti, ove le distanze sono immense ed i centri italiani sono dispersi sopra una infinita quantità di punti?

Il litorale è invaso da italiani di Nizza a Cette con ramificazioni all'interno ed anche al litorale oceanico. Che sa, che può sapere il Governo italiano di quanto si macchina in tutto il mondo? Niente, assolutamente niente.

Molti di quelli che hanno fatto il servizio militare conservano qualche sentimento di patriottismo, del dovere, hanno un'educazione più o meno completa, ma hanno sentimenti d'onore e fierezza.

Gli altri che non sono passati per le caserme accolgono le pessime idee dell'operaio francese; diventano facile ludibrio dei partiti. Danno anche un deplorevole esempio di mancanza di carattere e di servilismo, e non soltanto ciò avviene negli operai.

Nessuna colonia estera, nè la spagnuola, nè l'americana del sud — non parliamo di quelle inglesi, tedesche, svizzere e belghe che sono esempi di dignità — si mostra servile ed umile quanto quella italiana.

Molti affettano di parlare francese a Dio sa qual francese; anche con noi italiani non hanno nessun scrupolo di sposare le idee francesi contro la patria, non mostrano alcuna dignità nazionale per guadagnarsi le grazie dei francesi, i quali, buoni conoscitori quali sono di patriottismo e fierezza, ricambiano col disprezzo quei vassalli volontari.

Questa viltà di carattere è il prodotto delle scuole e della cattiva educazione in Italia, ove non si insegna che patria e re devono essere il pensiero supremo di ogni cittadino. Si può pensare quale strada facciano, in animi così disposti, le nefande dottrine socialiste ed anarchiche, cotanto potenti e diffuse in Francia. Tutti costoro diventano l'esercito della rivoluzione.

Quello che avviene in Francia, avviene pure in Isvizzera e negli Stati Uniti, che sono i centri principali di riunione dei rivoluzionari italiani. Ma non basta esporre la necessità di avere un servizio di polizia all'estero; conviene anche vedere il modo di organizzarlo, ed anche questo esame converrà farlo onde si sappia bene e quale è l'estensione del male, e quali debbano essere i rimedi necessari onde possano dare i loro frutti più utili.

L'orrenda tragedia di Monza, mostra quanta sia l'urgenza di provvedere. E' evidente che i rivoluzionari ormai formano una vasta associazione che ha ramificazioni estese e varie origini. Se non si troncano presto e con mano ferma quei rami, l'Italia si troverà esposta a dover ricorrere a provvedimenti autoritari per salvare sè stessa e la sua riputazione.

L'impressione ed il lutto nel Friuli

Da Meretto di Tomba

Ci scrivono in data 13 (rit):

Ebbero luogo le onoranze funebri del compianto amatissimo Re Umberto I.°

Il paese era tutto parato a lutto ed animatissimo, per l'arrivo di molta gente dalle frazioni del comune. La chiesa per cura dei sacerdoti, e sopratutto del rev. Parroco, locale era addobbata splendidamente come non si ricorda mai. I lavori furono diretti dall'egregio pittore signor Rigo.

Alle ore 8 il comunale Consiglio, all'uopo convocato, deliberò di approvare le disposizioni di lutto impartite dalla Giunta municipale e le ulteriori proposte: Che venga, cioè nominata *Umberto I.°* la piazza principale del paese e che vengano erogate lire 300 a scopo di beneficenza.

Poscia *in corpore* assieme alle altre rappresentanze locali, insegnanti nelle scuole comunali ed alunni il sindaco e la giunta assistettero alla cerimonia religiosa la quale fu invero imponente.

Tenne un bellissimo patriottico sermone l'esimio sac. Fabio Simonutti cappellano di S. Marco, al quale van tributati meritati ringraziamenti.

Terminata la cerimonia religiosa, vi fu la commemorazione nella residenza municipale ove il signor sindaco disse dal poggiuolo calde e commoventi parole, informate al più fervente patriottismo, al massimo cordoglio per la sventura comune.

Ecco il suo discorso:

Cittadini!

Non secondi ai fratelli delle altre città e ville d'Italia. Noi pure in questi giorni di solenne mestizia conquide l'animo amarissima doglia per l'immensa irreparabile sventura, per il delitto vilissimo e nefando, che ci ha rapito il Re nostro S. M. Umberto I.°

Egli era grande nella Sua magnanimità, era buono e leale. Amava la Patria redenta; adorava il Suo popolo per la cui libertà aveva versato il sangue generoso sui campi cruenti; adorava il popolo col quale accomunava le gioie e le sventure; Lo vedemmo a Napoli, ad Ischia, a Busca, a Verona, vero angelo di conforto, vero Re degli umili e dei sofferenti. (*Applausi*).

Di fronte a tanta jattura diamo largo tributo di amare lagrime erompenti dall'impeto straziato, a quell'Ottimo, strappato sì crudamente dall'umana nequizia al nostro affetto profondo, all'amore sviscerato dei figli e di quella Piissima donna, che gli fu compagna ed emula nelle più sublimi virtù. (*Vivi applausi*).

Le nostre lagrime, le lagrime di un popolo intero prostrato sulle spoglie insanguinate del Sovrano, recheranno ineffabile conforto agli Augusti angosciati; quelle lagrime lo cementeranno vieppiù nel Suo affetto nella Sua devozione alla Monarchia di Casa Savoia; gloriosa per

meraviglioso eroismo, per forza indomita nelle avverse fortune.

Ma ci sorregge l'animo il pensiero, che una sì fulgida e nobile figura di Re non muore colla vita del corpo; la Sua memoria resterà intemerata nei nostri cuori, il Suo spirito, assunto alla gloria dei martiri nel grembo d'Iddio misericordioso, aleggerà geloso custode della prosperità d'Italia; sarà angelo tutelare al figlio che cinse la Sua Corona

Vittorio Emanuele III.° (*Applausi vivissimi*), verso Cui omai sono rivolti i nostri sguardi e la nostra fede.

Ma nell'ora mestissima, per lutto supremo, che volge, non possiamo dimenticare l'esecrabile setta che armava la mano al vile sicario; non possiamo non odiarne la cieca ed efferata perversità; e nel contempo ci è forza far voti, acchè la civile concordia trovi efficaci mezzi di difesa contro i ribaldi di ogni specie e di ogni colore, che tendono ad anichilire, il mondo a distruggere ogni istituzione ed ogni autorità (*Fragorosi applausi — una vera ovazione*).

Ciò però non sarà mai vero; il sangue prezioso versato ricadrà tremendo, irresistibile sui sicarii, e di se stesso vindice, li caccierà nell'abisso onde sono sorti; e sulla loro rovina la Patria assurgerà prosperosa, ritemprata espiazione, sotto l'Egida e nel fulgor della Stella dei Re.

Il Re è morto!..... Evviva il Re Vittorio Emanuele III.°

(*La folla risponde con applausi fragorosi e con grida: Evviva il Re! mandate dal popolo e dalla scolaresca*).

Partò poi applaudito l'assessore avv. Buttazzoni, il quale ebbe anche il gentile pensiero di far dire alcune frasi semplici ed eleganti dalla figliuola primogenita, frasi che vennero accolte con vive approvazioni. Dopo di aver indirizzato un telegramma d'occasione a S. M. il Re, l'adunanza si sciolse.

La commemorazione di Meretto di Tomba ha dimostrato quanto sia elevato il patriottismo di questa popolazione e quanto sia grande l'affetto che nutre per la Casa di Savoia.

Da Moimacco

Ci scrivono in data 13:

Oggi mattina, verso le 10, nella chiesa locale, venne celebrata una solenne messa funebre a suffragio dell'Augusto Sovrano.

Dirvi quale fosse il significato che tale cerimonia assunse in paese è inutile, quando lo si può arguire dalla pallida descrizione che vi farò della cerimonia stessa.

Fin dalle prime ore del mattino i contadini, sbrigate le più urgenti fatiche dei campi, andavano indossando i panni migliori per recarsi al tempio a pregare e ad assistere alla solenne funzione. Intanto, sul piazzale delle scuole, i ragazzini e le fanciullette si adunavano senza chiasso e senza il consueto e naturale sorriso sulle labbra. Nella sala municipale, all'arrivo del sig. Commissario cav. Scamani, dell'egregio Sindaco co. Guido de Puppi, si era già formato. Vi intervennero: l'intero Consiglio comunale, il medico, il segretario, i veterani delle patrie battaglie, i fabbricieri, i carabinieri ed altre persone.

Alla partenza del corteo, i fanciulli delle scuole, militarmente schierati, davanti all'ingresso del Municipio, rimasero sull'attenti e fecero il saluto alle autorità.

E poi tutti si diressero alla volta della chiesa; le scolaresche, maschile e femminile, presero posto ai lati del catafalco, mentre le autorità si disposero presso l'altar maggiore.

A guardia del tumulo, coperto da stupende corone di fiori freschi stavano i carabinieri e le guardie campestri.

La chiesa, parata a lutto, con buon gusto artistico, aveva un aspetto più sacro ed imponeva, direi quasi, il raccoglimento e la preghiera. Sulla porta principale stava affissa un'epigrafe e così pure nell'interno della chiesa.

Nota ai piedi del catafalco una maestosa corona colle parole: *A Umberto I. questa popolazione profondamente commossa.*

La messa ebbe un'esecuzione buona un'elegia, suonata durante la consacrazione, dal maestro R. Tomadini, strappava le lacrime. La funzione fu celebrata dal parroco don Domenico Corgnali.

Finita la cerimonia gli scolaretti ricondotti in classe, ascoltarono religiosamente la biografia dell'Estinto Sovrano con altre parole di circostanza.

Da Pagnacco

Ci scrivono in data 13 (rit.):

Anche Pagnacco ha voluto, oggi, rendere l'estremo omaggio al defunto nostro Re.

Fino dalle prime ore del mattino, dalle campagne e ville vicine affluì grande folla di popolani e villeggianti.

Il paese era tutto parato a lutto; gli esercizi chiusi; le bandiere abbrunate.

Nel mezzo della chiesa sorgeva il catafalco avvolto artisticamente nella bandiera nazionale e ricoperto addirittura da corone di fiori e fasci d'armi.

Facevano guardia d'onore i reduci Tuzzi e Cappelletti fregiati delle loro medaglie.

Sulla porta del tempio c'era una grande iscrizione con la preghiera della Regina Margherita, la qual preghiera fu anche distribuita a mano in piccoli esemplari come ad Udine.

Assistevano alla funzione il Sindaco Rizzani con la Giunta e il consiglio al completo, il prefetto comm. Serrao e famiglia, le famiglie Baletti, Bertolissi-Rizzani, Bravo, Canciani Leonardo, Casolarti, Cuoghi, Dal Torso, di Brazzà co. Cora e prof. Cipollini, Delonga, Frangipane, Gennari, Loi, Marchesini, Orgnani-Martina, Rizzani Irene, dott. Sartori Domenico, famiglia Tuzzi, le maestre di Pagnacco e Plaino con le scolaresche, ed altri i cui nomi per l'enorme ressa mi sfuggono.

Quasi tutti inviarono splendide corone, notate quella della co. Cora di Brazzà, Municipio, famiglia Francesco Freschi, Delonga, Adele Angeli, Rizzani-Murero, Tuzzi. Le scuole comunali per iniziativa della maestra signorina Piani, inviarono uno splendido cuscino di fiori con la croce sabauda. È splendida pure, colossale, la corona della frazione di Fontanabuona.

Assistito dal cappellano Rizzi, officiava il nostro buon parroco rev. Liva, che a metà cerimonia, con poche, ma appropriate parole, intessè l'elogio del defunto Sovrano.

Il concorso del popolo mesto, reverente e commosso, provò ancora quanto era amato il Re buono in questi estremi paesi dell'Italia nostra. B.

Da Aviano

Ci scrivono in data 10 (rit.):

Ieri per cura del Municipio ed in seguito ad ordine dell'autorità diocesana si celebrarono solenni esequie per il compianto nostro Re.

Alle ore 9 le autorità e tutti gl'impiegati, partendo dal Municipio, si recarono nella chiesa arcipretale preceduti dalla bandiera nazionale abbrunata e da una magnifica corona portata dai reduci fregiati di medaglie commemorative.

La chiesa era elegantemente parata a lutto; Un catafalco grandioso sormontato da una bella corona protetta da artistico baldacchino s'ergeva nel mezzo del tempio.

Le autorità e tutti gl'invitati presero posto nel coro addobbato a nero per la circostanza. La messa funebre di vecchio ma bello stile musicale venne eseguita discretamente.

Dopo la messa le rappresentanze e la folla entrarono nella sala sociale fornita a lutto con inappuntabile gusto, ove il signor Vito Cristofari fece una bella commemorazione del Re che lasciò in tutti la più profonda impressione.

Da Ciseriis

Ci scrivono in data 10 (rit):

Ciseriis va annoverato fra i comuni del mandamento di Tarcento che hanno dimostrato un vero e sentito cordoglio per la morte del nostro amatissimo Sovrano.

Al Re buono, leale, caritatevole fu qui tributato universale compianto. E di ciò va data lode al locale Sindaco che, con opportuni provvedimenti, ha saputo dirigere le cose in modo da meritarsi il plauso generale.

Fu spedito un telegramma di condoglianza alla Regina Margherita, esposta la bandiera nazionale abbrunata, fatto suonare le campane di tutte le chiese del Comune mattina e sera a morto, sospese le scuole.

L'ufficio funebre, anzichè nella chiesa di Ciseriis, fu celebrato ieri nella chiesa parrocchiale di Tarcento, perchè così fu disposto da mons. Pievano, per dare maggiore solennità all'ufficiatura.

Tutto il Comune di Ciseriis convenne al pietoso ufficio, nessuno vi mancò; anche i vecchi vollero recarsi nel tempio divino per onorare la memoria del benefico Monarca.

Di questa cerimonia solenne, alla quale partecipò il nostro egregio Sindaco, il giornale ha già pubblicato una bella relazione.

Da Villa Santina

Ci scrivono in data 10 (rit.):

Era proprio una giornata di lutto ieri, che si tenne la commemorazione del defunto Re.

L'egregio sindaco dott. Romano De Prato, tra le rappresentanze civili, ecclesiastiche e militari, e numeroso concorso di signore e signorine a lutto, lesse un elevato e patriottico discorso.

Parlò poi l'egregio dott. Guido Benedetti che trascinò alla commozione ed al pianto.

Fu celebrata indi la messa, e la chiesa era a gramaglie, e nel mezzo s'ergeva un severo catafalco con trofei e bandiere.

Il cappellano don Francesco Castellani si adoperò grandemente per l'addobbo.

Furono fatte delle offerte ai poveri del paese; ed in quel giorno Villa mostrò che le *patrie istituzioni non muoiono.*

Da Corno di Rosazzo

Ci scrivono in data 12 (rit.):

Alcuni notabili cittadini inviarono il seguente telegramma:

Generale Ponzio-Vaglia — Roma

Da questo estremo lembo orientale d'Italia i sottoscritti, assecondando sentimento generale manifestato in questi giorni di lutto Nazionale, pregano V. E. significare a S. M. il Re il profondo cordoglio nostro per l'orrendo fatto di Monza, e nel contempo il sentimento vivissimo di attaccamento alla Dinastia ed alle Istituzioni, salute della Patria.

Colonnello-medico P. Cabassi - Cancianini A. Cotta - Ing. Cabassi - Dott. Nussi

Ed ecco la risposta:

Sig. Colonnello-medico Cabassi

S. M. il Re m'incarica ringraziare la S. V. dei pietosi sentimenti coi quali si associava al grande cordoglio della Reale Famiglia

Ministro *Ponzio-Vaglia*

DA Povoletto

Ci scrivono in data 13 (rit.):

Giorni sono nella Chiesa Parrocchiale di Povoletto ebbe luogo una solenne ufficiatura funebre in suffragio del compianto e benemerito Sovrano immaturamente spento per opera nefanda di vile assassino.

Intervennero tutte le autorità e gli impiegati comunali, gli alunni delle scuole coi rispettivi insegnanti e molto popolo.

Ai lati del catafalco allestito con arte ed ornato da trofei di armi e dalle regali insegne facevano servizio d'onore alcuni carabinieri in alta tenuta e qualche milite dell'arma di finanza della vicina stazione di Ronchis. La messa cantata con accompagnamento d'orchestra riuscì ottimamente. Terminata la funzione il parroco officiante don Gaetano Facchini lesse ai presenti un elevato discorso che tutti commosse destando la generale esecrazione per l'immane ed efferato delitto.

A cura del Municipio venne quindi offerta una piccola refezione a tutti gli alunni intervenuti alla cerimonia.

S'inviarono telegrammi di condoglianza al senatore Siracco ed al generale Ponzio-Vaglia per il Re e per la Regina.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20

Giorno 14 agosto bello

Temperatura: Massima 28.5 Minima 12.8

Minima aperto 10.2 acqua caduta m m

Stato barometrico ore 21 m.m. 754 calante

Effemeride storica

15 agosto 1668

La moglie del Luogotenente Zaccaria Vallaresso introduce il corso delle carrozze nel Giardino Grande di Udine.

Collegio-convitto di Toppo-Wassermann

I lavori di riduzione al palazzo Garzolini, in via Gemona, sono già incominciati.

Fra giorni verrà pubblicato il regolamento del collegio e il concorso per le piazze gratuite.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Il prossimo trattenimento all'Istituto filodrammatico T. Ciconi avrà luogo al *Teatro Minerva* la sera di sabato 25 corrente.

Si chiuderà il trattenimento con un festino di famiglia.

Il busto di Re Umberto

nella palestra della Società Ginnastica

Il busto di Re Umberto, opera d'arte bellissima ed ammirata del nostro De Paoli, fu nel pomeriggio di ieri tolto dal piedestallo, in Piazza Vittorio Emanuele, e portato nella palestra della Società di Ginnastica, alla quale fu, dopo accordo fra il Sindaco e il presidente della Società dei Reduci, destinato.

Il busto era accompagnato dal presidente dei Reduci signor Giusto Muratti, da alcuni altri reduci, dallo scultore De Paoli e da parecchi cittadini. Precedevano due pompieri in alta tenuta.

Fu veramente indovinata l'idea di collocare quel busto, attorno al quale Udine nostra tributò le solenni indimenticabili onoranze al Re amatissimo, nella Palestra Ginnastica.

L'ultimo nobile atto compiuto dal Re Umberto, prima che il truce sgherro dell'anarchia gli troncasse la vita, fu la visita ai giovani ginnasti italiani convenuti a Monza. Fu in quella sera fatale che Umberto Primo volle rendere più stretti i vincoli fra Re e Popolo, volle salutare la celebrazione di una festa della gioventù dalla quale tanto aspetta la patria. Bene sta in quella sala, dedicata agli esercizii ginnici, il simulacro del Re Buono, al quale sorrideva l'ideale d'una patria grande per virtù civili e militari.. Che l'immagine del Re Martire sia conforto, sprone, ammonimento alla nostra gagliarda gioventù.

Il busto di Re Umberto fu collocato, provvisoriamente, nella palestra, di fronte a quello di Giuseppe Garibaldi. Un alto panneggiamento nero dà risalto alla figura del Re; tutto intorno, con amorosa cura, furono disposte le numerose corone.

In quella sala ampia, solenne, che ricorda le palestre di Roma antica, di fronte all'Eroe guarda il Re; — in alto fra i due Padri è scritto: *L'Italia è fatta, ma non è compiuta.*

Le esequie per il Re a S. Quirino

Ordinate, commoventi, solenni, riuscirono l'altro ieri, l'onoranze funebri in omaggio del Re, alla chiesa di S. Quirino, via Gemona.

Anima ispiratrice della pietosa cerimonia fu quel vero sacerdote di Cristo, che è l'amato, popolare parroco don Luigi Indri. Egli unito ad eletta Commissione della gioventù, di parrocchiani, di valenti artisti e di operai, improvvisò le decorazioni del tempio in modo ammirabile.

Il tempio era tutto parato a lutto; le colonne, l'organo, il pergamo spiccavano in modo speciale.

Imponente l'altare maggiore, il coro, la porta d'ingresso tutta a ricchi festoni pavesata con arte.

Grandioso, magnifico il catafalco, alto circa sette metri, a drappi neri, trofei d'armi dell'esercito: ricco di grandi corone di alloro, palme, piante decorative, vasi a lutto.

I valenti pittori fratelli De Giorgi dipinsero sullo specchio del catafalco l'iniziale del Re, intrecciata da bandiera, corona, spada fra verde palma. Sopra il nastro nero vi era la scritta: *Orate pro Humberto I Rege nostro.*

Al sommo della piramide artisticamente drappeggiata era la corona reale dorata, uso cesellì antichi.

Le epigrafi dettate dal Parroco, erano tutte improntate alla devozione sincera per la patria e per la Dinastia.

La messa cantata, venne ufficiata dal parroco.

Accolte affettuosamente ed accompagnate ai posti riservati, notammo: Rappresentanza del Collegio arcivescovile, tutto il clero della parrocchia, la Fabbriceria, alcuni veterani e reduci, il maggiore e il capitano dei Reali Carabinieri, un picchetto in alta tenuta di Carabinieri. Notammo ancora la Direttrice, le maestre e le allieve del Collegio Uccellis, il rapp. delle Finanze e di vari uffici.

Molte signore e signorine in abito di lutto.

Affollatissimo era il tempio.

Ecco come il plebiscito del dolore si rinnova nella maestà dei templi; possa ciò, sperdere le funeste teorie sanguinarie, della setta giustamente esecrata.

Una messa funebre

in suffragio dell'anima del nostro Re fu cantata domenica anche nella chiesa di S. Nicolò.

In mezzo alla chiesa fu eretto un apposito catafalco sul quale venne deposta una corona di alloro.

Il parroco tenne un discorso, improntato a sensi di patria, protestando contro l'infame assassino che tolse la vita al nostro amato Sovrano.

Il Consiglio comunale

verrà convocato il 20 agosto in seduta straordinaria per provvedere alla trattazione di vari oggetti d'importanza.

Le feste a novembre

in occasione della fiera di S. Caterina

La *Gazzetta di Venezia* di ieri accenna nella sua corrispondenza da Udine ad una petizione che — secondo l'ottimo *P. e.* — circolerebbe in città per ottenere dalla Giunta Municipale che le corse e le altre festività che dovevano darsi qui nel mese corrente, non vengano definitivamente sospese per quest'anno, ma soltanto rinviate al prossimo mese di settembre.

Abbiamo fatto indagini in proposito ma non ci riuscì di aver precisa notizia di detta petizione che girerebbe alla chetichella, per non trovare forse, altrimenti, qualche troppo vivace opposizione.

Diciamo subito e francamente: questa petizione o proposta che sia è assolutamente fuori di tempo e perciò, siamo certi, non avrà seguito.

* *

Consta invece a noi in modo positivo che si sta lavorando da un comitato serio e competente per dare qualche festività nel prossimo mese di novembre, in occasione della fiera di S. Caterina.

Avremo probabilmente gare e relativa esposizione di automobili; convegno ciclistico col programma che era fissato per la fiera di S. Lorenzo; e di conseguenza la tombola e lo spettacolo d'opera.

Sarà bene dunque che qualche comitato clandestino non intralci le cose con proposte inopportune e destinate ad abortire.

Non si farà la tombola in settembre

Sappiamo che il Consiglio della Congregazione di Carità ha ieri deliberato di non dare la tombola di beneficenza che era fissata per l'8 del p. v. settembre.

Ciò in riguardo alla poco probabile riuscita finanziaria del divertimento al quale prenderebbe parte scarsamente il pubblico della città e del di fuori, tanto più perchè in quella occasione non vi sono altre festività.

Un ufficiale udinese

nello Stato maggiore di Waldersee

Il capitano di Stato maggiore Antonio Ferigo, nostro concittadino — assieme al colonnello De Chorant — è stato destinato a far parte dello stato maggiore del generale Waldersee, testè nominato generalissimo delle truppe internazionali operanti in Cina.

Il capitano Ferigo e il colonnello De Chorant partiranno probabilmente da Genova il 20 agosto.

Congratulazioni all'egregio e valente nostro concittadino.

FURTO

nella Chiesa di San Giorgio Maggiore

L'altra notte i ladri fecero una visita nella Chiesa di San Giorgio Maggiore in via Grazzano e si presero tutto il denaro delle elemosine depositato in sette cassette, che furono trovate aperte e rotte. La somma rubata è di circa lire 70.

Il primo ad accorgersi del furto fu il nonzolo Giovanni Malignani, quando aprì la Chiesa ieri mattina alle 4.

Il nonzolo avvertì subito il parroco don Eugenio Blanchini che a sua volta rese avvertita la questura.

Dalle porte trovate aperte si potè stabilire come i ladri poterono introdursi in Chiesa e come venne perpetrato il furto.

I ladri, dunque, molto pratici dei luoghi, devono essere rimasti in Chiesa nella sera precedente, rimpiattandosi in una stanza dietro al coro, alla quale si accede da una scala.

Durante la notte scesero in Chiesa entrandovi dalla porta vicino al crocifisso, chiusa da un catenaccio.

Fatto il bottino i ladri devono essere usciti dalla medesima porta per la quale erano entrati. Di fronte a questa porta ce n'è un'altra, che pure venne facilmente aperta e che conduce in un cortile dietro al coro. Da questo cortile con l'aiuto di due scale trovate in Chiesa, uscirono in via Rivis.

Nella stanza, contenente paramenti sacri, dove i ladri s'erano nascosti, non vennero aperti gli armadi che contenevano i paramenti stessi, ma fu aperto però il cassetto che contiene i registri e la cassa delle *Figlie di Maria*, e vi furono rubate 4 lire.

Dei ladri, finora, nessuna traccia.

Progetto per il compimento del Duomo di Mortegliano

L'egregio ingegnere Antonio Piani — un giovane che si è già acquistata larga e meritata fama e clientela — ha mandato in questi giorni per le stampe un suo progetto per il compimento del Duomo di Mortegliano.

Questo lavoro paziente del simpatico nostro comprovinciale, è completo e merita tutta l'attenzione della Commissione interessata e dei comunisti di Mortegliano.

La pubblicazione, in grande formato e con tavole e disegni, è dedicata al prof. cav. Massimo Misani e contiene: Relazione — calcoli di stabilità — preventivo di stima — riproduzione litografica dei disegni del progetto con premessi l'avviso di concorso e la relazione della Commissione giudicatrice.

L'ing. Piani preventiva la spesa totale in L. 132 909,12, compresa la spesa per la costruzione di due sagrestie.

I friulani premiati all'Esposizione di Verona

Grande diploma d'onore alla Società friulana dei vimini.

Medaglia d'oro per lavori in ferro battuto al sig. Giuseppe Calligaris.

Medaglia d'argento per lampadari in ferro battuto a G. Nigris.

Idem alla ditta Marco Bardusco, per liste dorate, metri, ecc.

Furono inoltre premiati con medaglia d'argento:

Brusadini di Pordenone, per l'industria dei vimini, e Pietro Marusigh, di San Giovanni di Manzano, per lavori in legno curvato.

Al fabbricatore di mobili Costantino Serafini, nel gruppo dei mobili artistici, seconda onorificenza, una medaglia di bronzo della Camera di commercio di Treviso.

I comuni e la « Dante Alighieri »

I Comuni di Casarsa, S. Giorgio della Richinvelda, Trasaghis e Varmo per deliberazione dei rispettivi consigli, furono inscritti fra i soci ordinari del Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

Chiusura di negozi

I sottonominati negozianti in chincaglierie, mercerie e mode, hanno di comune accordo stabilito di tenere chiusi i rispettivi negozi, come di consueto, durante tutte le *domeniche* di settembre e le prime tre di ottobre.

M. Coccolo — E. Masòn — G. Della Vedova — A. Verza — L. Pelizzo — G. Del Bianco — L. Rosselli — P. Nigg — M. Federicis-Beltrame.

Cotonificio Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale interam. versato L. 2,000,000
Riserva L. 108,230

Gli azionisti del Cotonificio Udinese sono invitati a tenore dell'art. 20 dello Statuto ad intervenire alla adunanza straordinaria che avrà luogo nel giorno 26 agosto 1900 alle ore 13 nei locali della Banca di Udine per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Ricostruzione della sala di filatura e macchinario al Cormor distrutti dall'incendio del 29 luglio a. c.

Per intervenire all'adunanza gli Azionisti dovranno aver depositato entro il 25 agosto p. v. alla cassa della Banca di Udine le rispettive azioni che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'adunanza andasse deserta per insufficienza di soci intervenuti, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione nel giorno 2 settembre p. v. alle ore 4 1/2 (art. 21 dello Statuto).

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
C. Kechler

Concorso per impieghi nell'Amministrazione postale

E' aperto un concorso a 350 posti di alunno nel personale di II categoria dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. L'esame avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 settembre p. v. presso le Direzioni delle Poste e Telegrafi di Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia.

L'ultimo termine per la domanda che dev'essere presentata al Direttore delle Poste e Telegrafi scade col 1 settembre p. v.

I concorrenti devono aver compiuto il 18° anno di età e non superato il 25°, ed essere muniti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle Poste e Telegrafi.

Camera di Commercio

Operai all'Esposizione di Parigi

Gli operai che, a spese dei Comitati locali o degli opifici privati, si recano a Parigi per visitare l'Esposizione, godranno il ribasso del 50 per cento sul prezzo del viaggio fino al confine e viceversa, e ciò alla condizione che i medesimi viaggino in comitive di almeno dieci, e sotto l'osservanza delle norme stabilite dalla *Concessione speciale prima* per i trasporti in ferrovia.

Locazione di vagoni

Si è costituita a Milano « L'Ausiliare » società anonima per il noleggio dei vagoni (anche speciali) al commercio e all'industria italiana e alle ferrovie.

Giardino Grande

Questa sera alle ore 8 e mezza la compagnia diretta dal signor Antonio Zamperia rappresenterà « Bianca e Fernando » alla tomba di Carlo IV, duca d'Agrigento.

Darà termine una *farsa*.

All'Ospitale

Ieri sera alle 18.30 si recarono all'Ospitale per farsi medicare:

Giacomo Faidutti fu Luigi, d'anni 35, di Zugliano, operaio presso lo stabilimento D'Aronco, con ferita lacero-contusa alla radice dell'unghia dell'alluce del piede destro, riportata accidentalmente. Guarigione in 12 giorni.

Antonio Serafini fu Pietro, d'anni 72, da Spilimbergo, fornaio, abitante in via Poscolle n. 13, con ferita lacero-contusa del palmo della mano destra, riportata accidentalmente. Guarigione in 10 giorni salvo complicazioni.

Curatore definitivo

Nel fallimento di Francesco D'Agostino venne nominato curatore definitivo l'avv. Emilio Nardini.

Malisan in arresto

Lo scaricatore di vino Giacomo Malisani fu ier l'altro arrestato per ingiurie contro il sig. Giovanni Ragazzoni ispettore di vigilanza urbana.

Il disastro di Castel Giubileo

Alle notizie pubblicate ieri, complete, esaurienti — specialmente dopo l'intervista con l'on. Morpurgo — nulla abbiamo da aggiungere.

Potremmo pubblicare oggi, qualche particolare secondario — ma tutti gli episodii più importanti sono stati da noi già riferiti..

* *

Fra i deputati al Parlamento, oltre il Massimini, che migliora assai ed il Callaini ferito leggermente, non vi furono vittime. L'on. Emilio Maraini non era, come credevasi, nel treno diretto.

**

Tutti i giornali invece si occupano della responsabilità che certo è gravissima. C'è chi dà la colpa principale alle Società che vogliono, per desiderio di lucro, assegnare al personale un lavoro eccessivo; e questo dovrà dimostrarsi; — c'è chi accusa il personale del treno diretto che si fermò senza prima dare i segnali; — c'è infine chi accusa i guardiani di non aver avvertito il treno 80 della lentezza con cui procedeva il treno diretto, che fu poi investito.

L'inchiesta, speriamo, assoderà le varie responsabilità.

La *Tribuna* critica poi il contegno dell'autorità militare di Roma che mandò tardi i soldati sul posto.

* *

Intanto furono arrestati il capotreno del treno 6 Adami ed il frenatore del treno stesso Cullini. Essi devono rispondere, pare, di mancata segnalazione.

* *

Tutti parlano con ammirazione del Re e della Regina che, prima di attendere le carrozze di corte, in una vettura di piazza, vollero accorrere sul sito.

* *

Indosso al cadavere dell'avv. Baratelli di Bologna, raccolto fra i rottami, si trovarono 100 mila lire in valori di proprietà del Banco Manzi.

Una dimostrazione italiana a Fiume

Si ha da Fiume, 14:

Ieri sera all'anfiteatro Fenice, durante la rappresentazione dell'operetta *I bersaglieri del quarantaotto* comparve in iscena la signorina Tani sventolando il tricolore italiano. Il pubblico, affollatissimo, unanime scoppiò in un frenetico applauso. All'improvviso certo Derenzin, capitano del piroscafo *Dalmazia* della Società Ungaro-croata, figlio del deputato Derenzin alla Dieta croata, levatosi in piedi, si mise a fischiare contro la manifestazione del pubblico, che indignato reagì gridando da ogni parte « fuori » finchè, intervenute le guardie, condussero fuori il Derenzin, circondato dalla folla che gli scagliava epiteti e minaccie.

Ripresasi la rappresentazione, questa continuò fra applausi ancora più calorosi ed imponenti alla ricomparsa della « bersagliera ».

Il suicidio di un amico di Bresci

Scrivono da Paterson all'*Araldo* di New-York:

— L'altra mattina fu trovato, in un carro elettrico, presso la stazione di Singac, sobborgo di Paterson, un uomo agonizzante, riconosciuto poi per un italiano, amico di Bresci, e appartenente al gruppo anarchico di questa città.

L'individuo — morto poche ore più tardi all'ospedale — aveva ingoiato una buona dose di veleno, che si suppone solfato di zinco.

Nelle sue tasche furono trovati due libri scritti in italiano: l'uno, un trattato anarchico sulla *Scienza del Governo* e l'altro un trattato *Sui veleni*.

Sul frontespizio del primo si leggono, scritte a mano, le parole: *Morte a Fabris!*

(*Fabris* è il nome con cui sono firmate parecchie delle lettere trovate addosso al Bresci.)

Nelle tasche dei suoi pantaloni furono rinvenuti due coltelli a manico fisso.

Il suicida è un uomo di circa 45 anni, alto 5 piedi e 7 pollici, e del peso di 140 libbre. Ha la chioma nera, i baffi brizzolati, ed una camicia di flanella di color blù.

La polizia crede sia uno degli anarchici espulsi dai setifici di Paterson.

S'ignora la ragione che lo spingeva al suicidio.

La polizia però crede ch'egli si sia suicidato per evitare la prigione.

Anarchici incendiari

Lo stesso giornale ha da Paterson che nel paese di Haledon vennero distrutti dall'incendio dodici grandi depositi di ghiaccio, appartenenti allo sceriffo Peter Hoffer di quella contea.

Si ha ragione di credere che il fuoco sia stato appiccato dagli anarchici, perchè lunedì scorso, appena conosciuta la notizia dell'assassinio di Re Umberto, aveva esclamato:

— Per mio conto farò impiccare ogni anarchico che tentasse di esercitare qui la nefanda opera sua.

L'arresto di un anarchico a Pola

Telegrafano da Pola che quella polizia ha arrestato il pericoloso anarchico Pietro Alessandro Mazzini, d'anni 25, da San Pietro al Tagliamento. Era arrivato a Pola da Corfù ed aveva falsificato i suoi documenti spacciandosi per Alessandro Merlo. Tra le lettere compromettenti rinvenutegli addosso, ve n'era una di un amico che lo esortava ad abbandonare la setta anarchica. Il Mazzini verrà consegnato ai carabinieri al confine, essendo ricercato dalle autorità italiane.

Gli italiani a New-York

New York 13, ore 10.20. — Fu celebrato ieri a Caredgo'tall un servizio funebre in suffragio del Re Umberto in presenza delle autorità e notabilità della colonia italiana e di grande folla. Un migliaio di italiani riuniti a Kodoken approvarono una mozione chiedente la convocazione di un congresso internazionale contro gli anarchici.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

La partenza della Regina Margherita per Venezia

Roma 14, ore 11.35. — La Regina Margherita, in forma strettamente privata, è partita alle ore 10 per Venezia. Il Re e la Regina accompagnarono la Regina Madre alla stazione. Il distacco fu commovente.

Erano alla stazione anche la principessa Militza e il granduca Pietro di Russia; i generali Brusati e Ponzio Vaglia.

Poca gente erasi recata alla stazione perchè si credeva che la Regina sarebbe partita nel pomeriggio.

La Regina Madre arriverà a Venezia alle 11 di stasera.

Al Quirinale

L'onor. Rudinì dal Re

Roma 14, ore 20. — Oggi il Re ha ricevuto l'on. Di Rudinì. L'udienza è durata circa mezz'ora. L'on. Di Rudinì, agli amici che lo interrogarono a Montecitorio, dichiarò che le idee ed i sentimenti espressi dal Re confermarono in lui la più schietta ammirazione pel giovane Sovrano.

L'ufficio funebre a Torino

Torino, 14 ore 19. — Per cura del Municipio furono celebrati stamane nella cattedrale solenni funerali di Re Umberto. Assistevano la Regina Maria Pia, i Duchi d'Aosta, le principesse Letizia e Isabella, il principe Ferdinando, la duchessa Clotilde, il duca di Oporto, il principe Vittorio Napoleone, tutte le autorità e notabilità, invitati e gran folla. Pontificò monsignor Richelmy. Le truppe della guarnigione erano schierate sulla piazza.

La Dante Alighieri alla tomba di Re Umberto

Roma, 14 ore 20. — Oggi il Presidente della *Dante Alighieri*, senatore Villari, ha accompagnato al Pantheon la splendida corona offerta dal Comitato italiano di Costantinopoli. Insieme al senatore Villari si recarono al Pantheon i membri del Consiglio centrale ed il rappresentante del Comitato di Udine della *Dante Alighieri*, che aveva inviato il suo labaro ai funerali di Re Umberto.

Gli alleati alle porte di Pechino

Parigi, 14 ore 17.30. — Secondo notizie da fonte inglese le truppe internazionali sono arrivate a venticinque chilometri da Pechino.

Missionari francesi massacrati

Berlino 14, ore 14. — Il giornale *Germania* annuncia che il vicariato apostolico al sud-est della provincia di Pecili, in cui si trovavano gesuiti francesi, fu assalito dai cinesi, i quali uccisero i padri Finet, Gandrissari, Neveux, Gesard, Geisringer e Kieffer. Il vicariato contava in tutto 50 missionari, dei quali già antecedentemente erano stati uccisi i padri Jeove, Andlaner, Denu e Mangin con 300 cristiani indigeni.

Bollettino di Borsa

Udine, 14 agosto 1900

	13 agos.	14 agos.
Rendite		
Ital. 5% contanti	98 70	98 8[illegible]
» fine mese prossimo	98 90	98 90
detta 4 1/2 » ex	108 75	108 70
Exterieure 4% oro	71 90	71 80
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316 —	316.—
» Italiane ex 3%	301 —	301 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 —	507 —
» Banco Napoli 3 1/4 %	440 —	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	506 75	506 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	818 —	820 —
» di Udine	145.—	14[illegible].—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107	107.—
Società Tramvia di Udine	70.	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	706 —	706 —
» » Mediterranee ex »	519 —	520 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 82	106 85
Germania »	131 —	131 15
Londra	26 92	26 91
Corone in oro	110 50	110 41
Napoleoni	21 35	21 35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 22	92 25
Cambio ufficiale	106 82	106 86

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali

DOTT. Isidoro Furlani, DIRETTORE
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ieri mattina alle ore 1.30, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Lucia Simonetti vedova Perosa

d'anni 54.

I figli Ermenegildo e Riccardo ed i congiunti nel dare il triste annuncio, avvertono che i funerali avranno luogo questa sera alle ore 17.30 partendo dalla piazza dietro l'Ospitale Civile.

Udine 15 agosto 1900

Il presente serve di partecipazione personale.

—

Ai figli ed ai parenti dell'Estinta presentiamo sentite condoglianze.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Linussa Stefano: Valentinis Angelo L. 1, avv. Schiavi, Teresa e Gino 3, avv. Giuseppe Sabbadini 2, avv. Billia 1.

Giovanni Zilli di Sacile: Tomaselli cav. Daniele L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Stefano Linussa: co. Emma di Sbruglio nata Dusso L. 1, Massimo Francesco 1.

Offerte fatte all'« Asilo Notturno » in morte di:

Stefano Linussa: comm. Marco Volpe L. 1, Famiglia Gambierasi 1.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

Albums Cartoline

Albums Liebig

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela:

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XXI - 1900

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egrei Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de' nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero sicuro splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile viene trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 12, - Sem. L. 10. - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem. L. 6. - Trim. L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis,» Graziosa volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 380 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Gerolamo Rizzi.» Un volume in-16 di 400 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

---

AVVISO

Presso la ditta Fratelli Dorta trovansi vendibili Trebbiatrici a mano da adattarsi anche ad acqua e maneggio a cavallo, di cui una esistente *a prezzi convenientissimi.*

Trovansi pure vendibili 2 bigliardi in buonissimo stato.

Acqua Redein

La migliore acqua alcalina. E' indubbiamente la fonte più ricca nel suo genere di tutta l'Europa. Nel suo uso terapeutico insuperata nelle malattie dei reni, della vescica e nell'artritide. Graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo oppure con conserva o latte.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longéga — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ASMA ED AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco

Asmatici volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata Farmacia COLOMBO in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

Il vero TORO-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*